

Due nuove app per gli anziani finanziate da Fondazione TIM

Soluzioni tecnologiche inclusive a favore degli over 65, al centro del bando “TIMPeople for Good”.

Si fa un gran parlare di tecnologie amiche e del superamento del digital divide negli anziani. Ma come l'utilizzo dell'*information technology* può apportare un contributo decisivo in termini di qualità della vita in questa ampia fetta di popolazione, per combatterne solitudine e isolamento?

Gli over 65 sono oggi l'8,9% della popolazione mondiale; in Europa il 18,8 %; in Italia il 22,9 %; solo a Roma il 22,4%.

Fondazione TIM, che sin dalla sua nascita ha promosso l'innovazione tecnologica a servizio della comunità, nel 2020 ha lanciato presso i dipendenti TIM, nell'ambito dell'Area «**Social Empowerment**», il bando “**TIMPeople for Good**”.

Il bando era finalizzato a reperire soluzioni tecnologiche innovative a supporto dell'autonomia in casa e della gestione del tempo libero, realizzate da Enti del Terzo Settore e di cui i nostri colleghi si facevano portavoce.

Ad aggiudicarsi la vittoria, i progetti “**3W: Web app, Welfare, W gli anziani**», presentato da **Fabrizio Cirelli** per conto della **Comunità di Sant'Egidio ACAP** e “**Anziani e animali da compagnia**”, proposto da **Luisa Somma** e realizzato dall'associazione **A.S.T.A. Onlus**.

Al primo progetto Fondazione TIM ha erogato un contributo di 100.000 euro, al secondo 40.000 euro.

Per i Soci Alatel Telecom Italia, abbiamo intervistati entrambi i colleghi.

Fabrizio Cirelli, 57 anni, in Azienda dal 1991, opera a Roma, nell'area Security.

Fabrizio, come nasce nella Comunità di Sant'Egidio l'idea di questo progetto così innovativo e perché hai voluto sostenerlo?

La **Comunità di Sant'Egidio**, nata nel 1968, e presente in più di 70 paesi del mondo con un impegno volontario e gratuito per i poveri e per la pace, è attenta allo sviluppo di tecnologie che possano essere messe al servizio dei più deboli.

Per questo ha inteso rispondere al bando con un'APP che, secondo i requisiti richiesti, doveva essere “**open**” cioè accessibile, e disponibile su tutto il territorio nazionale. Tra gli obiettivi, c'era innanzitutto quello di promuovere, facilitare e attivare reti di supporto e di aiuto per sostenere gli anziani a fronteggiare gli eventi avversi, nonché di favorirne la socializzazione e prevenirne l'isolamento.

Come? Con una comunicazione “friendly”, che potesse raggiungere i grandi numeri. Gli anziani sono più poveri e più soli, ma noi possiamo aiutarli proprio con le tecnologie innovative”.

Ho voluto sostenerlo perché mi è sembrato un progetto di valore, che coniugava alta qualità e persone povere, promuovendo la loro integrazione e partecipazione alla vita sociale, proprio per contrastare quella cultura dello scarto di cui tanto parla papa Francesco.

Descrivici il progetto nel dettaglio



L'intero progetto “**W Gli anziani**”, lanciato dalla Comunità di Sant'Egidio, è nato nel 2003, all'indomani di quell'ondata di calore che nell'estate di quell'anno provocò la morte di tanti anziani, nella maggior parte soli, e si è già affermato anche in ambito nazionale, con la creazione di reti di

prossimità intorno agli anziani, al fine di integrarli e valorizzarli.

In particolare, Il progetto “**3W: Web app, Welfare, W gli anziani**», consiste nello sviluppo di un'App ad utilizzo multiplo: dalla **gestione di emergenze** (ondate di calore, epidemie influenzali, altro) alla diffusione di **eventi di socializzazione**, come iniziative di volontariato, rappresentazioni teatrali, feste di piazza, banchetti informativi.



La nuova APP sarà distribuita ad un minimo di 500 fino ad un massimo di 6.000 over 65.

Si individueranno 20 attori privilegiati della rete di sorveglianza del territorio (portieri, commercianti, vicini di casa, medici, volontari). La fidelizzazione avverrà attraverso la distribuzione di tablet/ smartwatch forniti di app e collegati ad un data base. Inoltre, è previsto un servizio di sorveglianza attiva, con possibilità di interazione diretta, sempre attraverso l'App, con invio di messaggi di allerta, invito ad eventi, stato di salute. Infine, è anche possibile una valutazione dei risultati.

Presentaci un esempio di intervento possibile grazie all'APP

Abbiamo detto che tra i venti attori della rete di sorveglianza ci sono i portieri degli stabili, che conoscono ogni persona del proprio condominio. Qualora si accorgano di un particolare bisogno o necessità, con il tablet, grazie ad un apposito link, accedono direttamente alla piattaforma della Comunità di Sant'Egidio (www.vivaglianzi.it), attivando i partecipanti alla rete per la soluzione del problema. Avere la possibilità di segnalare in tempo reale è molto utile sempre ma soprattutto in casi di malori o d'estate per l'emergenza calore, per attivare subito i protocolli di emergenza.

La presenza capillare sul territorio ha permesso risultati di successo, in termini di miglioramento della qualità della vita e conseguente riduzione dei costi di assistenza socio-sanitaria.

Quanto durerà il progetto?

La durata prevista era di 12 mesi, ma Fondazione TIM ci ha chiesto di prorogarlo per ulteriori sei mesi.

Passiamo al secondo progetto premiato "**Anziani e animali da compagnia**", presentato da **Luisa Somma**, 48 anni, in Azienda dal 1998, opera a Roma, nella divisione Business del Customer.



Luisa, puoi descrivere ai Soci Alatel obiettivi e contenuti della nuova APP, evidenziandone utilità ed efficacia?

Tra gli obiettivi principali del progetto, c'era innanzitutto quello di soddisfare il desiderio dell'anziano di tenere un animale da compagnia, semplificandone la gestione quotidiana.

È noto che vivere con un animale domestico ha un impatto positivo su salute e umore, perché non solo riduce la solitudine e aumenta la serenità, ma favorisce la socializzazione ed è oltretutto uno stimolo a fare movimento. Sette anziani su dieci ritengono che la propria vita potrebbe migliorare grazie alla loro compagnia.

Per questo, **l'Associazione A.S.T.A. onlus** ha realizzato una WEB App destinata ad anziani con difficoltà e a basso reddito. Si forniscono formazione sull'uso avanzato dello smartphone, per navigare e accedere alle App e alla web app di iscrizione al servizio, nonché informazioni e consigli sulla corretta gestione e alimentazione del proprio animale domestico.

Inoltre, a richiesta, si offrono consultazioni online con il veterinario tramite videochat. Il progetto sostiene economicamente l'anziano svantaggiato, provvedendo alle cure medico-veterinarie.

Il modello si applica nella città di Roma ma è replicabile nelle principali aree metropolitane italiane, grazie alla redazione di un opuscolo di *best practices* e di un'apposita campagna di comunicazione.

Come hai conosciuto l'Associazione A.S.T.A.?

È stato proprio il bando di **Fondazione TIM** a darmene l'occasione. La onlus A.S.T.A si occupa della cura degli animali randagi, favorendo la loro adozione in famiglie selezionate, da quelle in stato di indigenza a quelle composte da persone anziane. Dispone di una struttura sanitaria di 300 mq, con sale visita, chirurgiche e locali degenza per gli animali e un'ambulanza veterinaria.

Fondazione TIM ha erogato un contributo di 40.000 euro. Come verranno destinati i fondi e quanto durerà il progetto?

I contributi verranno distribuiti entro 12 mesi in modo graduale, secondo una scala di priorità stabilita dall'Associazione.

di Cinzia Esposito